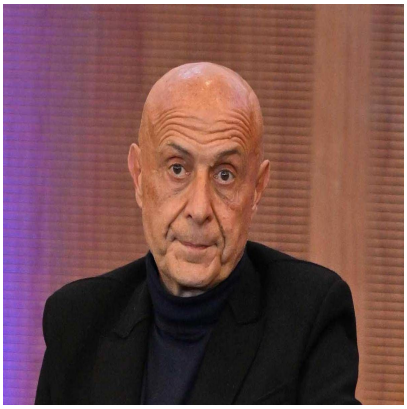

Minniti: â??Il Mediterraneo Ã¨ tornato al centro del mondoâ?•. Il seminario italo-spagnolo

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Nel suo intervento al Dialogo Mediterraneo Italo-Spagnolo, organizzato a Roma da Med-Or e Real Instituto Elcano, il presidente della fondazione Marco Minniti ha tracciato una mappa delle tre grandi partite che oggi si giocano nella regione: il percorso verso una pace duratura in Medio Oriente, la crescente instabilitÃ africana e la competizione globale sulle risorse strategiche. Una riflessione che diventa un appello diretto allâ??Europa: â??Non credete a chi dice che gli equilibri del mondo si decidono altrove. Il Mediterraneo Ã¨ tornato al centro dello scenario globale. Ã? unâ??occasione storica. Perderla sarebbe un errore drammaticoâ?•.

Dopo lâ??introduzione di Alfredo Mantovano e prima del discorso dellâ??ex ministra degli Esteri spagnola Ana Palacio, Minniti parte da una notizia appena arrivata da New York: il Consiglio di Sicurezza dellâ??Onu ha approvato una risoluzione sulla crisi medio-orientale. â??Non la chiamo storica: la storia la fanno gli storici. Ma Ã¨ una risoluzione molto importanteâ?•, sottolinea. Dopo anni di paralisi dovuta ai veti incrociati, lâ??Onu torna a contare: â??Lo si deve allâ??iniziativa americana: senza, non saremmo arrivati a questo risultato. Ã? solo un punto di partenza, ma un punto di partenza veroâ?•.

Lâ??ex ministro dellâ??Interno invita perÃ² a non guardare solo a Gaza, perchÃ© i fronti che possono far saltare tutto sono almeno due:

Il Libano e il disarmo di Hezbollah. La questione Ã¨ esplosiva: â??La fine dellâ??anno Ã¨ la scadenza per decidere il disarmo di Hezbollah. Oggi la situazione non Ã¨ sotto controlloâ?•. Gli episodi di fuoco contro militari di Unifil â?? spiegati da Israele come errori dovuti al maltempo â?? per Minniti sollevano domande inquietanti: â??E se ci fossero stati dei morti? Cosa avremmo davanti oggi?â?•

E poi la Cisgiordania e gli incidenti a rischio escalation. La tensione Ã¨ alta: â??Ieri scontri durissimi della polizia israeliana per smantellare un insediamento illegale; altri per la raccolta delle olive. Tutto Ã¨ drammaticamente intrecciatoâ?•. Il punto politico, perÃ², riguarda la credibilitÃ stessa dei processi di disarmo: â??Se non si disarma Hezbollah, perchÃ© dovrebbe farlo Hamas? E allora per Israele sarebbe una minaccia diretta alla sua sicurezzaâ?•.

EI SRL - P.IVA IT16017671005

Minniti lega la crisi mediorientale alle fragilitÃ africane: â??Certo che câ??Ã¨ un filo diretto. Non possiamo far finta che non esistaâ?•.Le previsioni sono chiare: â??Nei prossimi ventâ??anni lâ??Africa continuerÃ a crescere demograficamente; noi in Europa siamo in recessione demografica. Questa partita va governata, non puÃ² essere lasciata ai trafficanti di esseri umaniâ?•.

Richiama il discorso di Mantovano, con lâ??immigrazione legale che va incentivata, quella illegale combattuta, e aggiunge: â??Se lâ??Europa ha retto Ã¨ grazie agli accordi con i Paesi di partenza e transito. Lo hanno fatto per primi Italia e Spagna, poi Ã¨ arrivata, in modo cruciale, la stessa Unione Europeaâ?•.

La strategia, dice citando Lao Tzu, Ã¨ dialogare e investire nei Paesi africani: â??Una strategia senza tattica Ã¨ la via piÃ¹ lunga per la vittoria. Una tattica senza strategia Ã¨ il rumore di fondo di una sconfittaâ?•.

Per Minniti, â??se oggi parliamo con relativa calma di migrazioni Ã¨ perchÃ© la Tunisia sta rispettando gli impegniâ?•. Ma la politica interna Ã¨ instabile, e la penetrazione cinese aumenta: â??Questâ??estate la Cina Ã¨ diventata il principale cooperatore economico tunisino. Aziende cinesi gestiscono finanziamenti europei. Ã? una situazione turbolenta, con una leadership diciamo inquietaâ?•.

default watermark

Il presidente di Med-Or descrive unâ??Africa attraversata da nuovi protagonisti: â??Cina e Russia da anni, ma questâ??anno la sorpresa Ã¨ la Turchiaâ?•. Lâ??ammirazione per la capacitÃ geostrategica di Ankara non gli impedisce una nota di allarme: â??Per Italia, Spagna ed Europa avere una Turchia molto forte in Somalia, Mali, Niger dovrebbe farci riflettere. La fame vien mangiando. Oggi sono partner; domani, se i rapporti di forza saranno favorevoli, potrebbero decidere diversamenteâ?•.

Minniti ricorda il nuovo attivismo di Khalifa Haftar: â??La Cirenaica valuta di fare proprio lâ??accordo del 2019 che assegna alla Turchia lâ??uso delle acque territoriali libiche. Haftar lo aveva definito una svendita nazionale. Il fatto che oggi la situazione sia cambiata in modo cosÃ¬ significativo ci deve fare riflettereâ?•.

La situazione Ã¨ instabile in Somalia, nel Sahel, i ministri degli Esteri di Etiopia ed Eritrea si attaccano, câ??Ã¨ il conflitto latente tra Algeria e Marocco sul Sahara Occidentale, una nuova legge sullâ??emergenza nazionale ad Algeri (che affida i poteri non al presidente ma al capo di Stato Maggiore). E non mancano gli allarmi di queste ore: â??In Nigeria ieri hanno rapito 27 ragazze. Non Boko Haram, ma gang criminali. Ma ci riporta dritti al 2014. La Nigeria Ã¨ il Paese piÃ¹ popoloso dellâ??Africa: pensiamo davvero di poterne fare a meno? Se la Nigeria collassa, puÃ² essere lâ??innesco di una destabilizzazione globaleâ?•, spiega Minniti.

Che lega la dimensione geopolitica a quella economica: â??La Cina ha potuto fermare Trump nella sua escalation commerciale grazie al monopolio sulle terre rare, legato sia alle risorse proprie che allâ??influenza in Africa. E ora sta spingendo in Sudamericaâ?•.

Ricorda lâ??episodio simbolico del G20 in Brasile: â??La Cina si Ã¨ presentata con il progetto di una nuova rotta che colleghi i due oceani. Gli Usa con otto elicotteri (usati) contro il narcotraffico. Xi Ã¨ stato ricevuto in un modo, Biden Ã¨ stato mandato a parlare con gli indigeni dellâ??Amazzonia. Anche noi europei rischiamo la stessa fine, per questo lâ??accordo con il Mercosur Ã¨ fondamentaleâ?•.

EI SRL - P.IVA IT16017671005

â??Lâ??accordo annunciato tra Qatar, Congo e i ribelli Ã¨ cruciale per metalli e terre rare. Mi fa piacere che lâ??abbia fatto il Qatar: sono quelli che definisco gli amici necessari. Ma mi Ã¨ venuta una gelosia: avrei voluto che lo facesse lâ??Unione Europea, che invece rimane distanteâ?•.

Il discorso ha poi virato sulle iniziative nazionali, visto che il seminario Ã¨ stato organizzato insieme allâ??ambasciata spagnola in Italia e a quella italiana in Spagna: il piano strategico spagnolo 2025-2028 per lâ??Africa, il Piano Mattei italiano. Poi lâ??auspicio: â??Che questi due progetti convergano in un piano europeo. Lâ??Europa deve assumersi la responsabilitÃ â?•.

Il quadro geopolitico lo impone: â??Gli Stati Uniti hanno scelto un unilateralismo radicale, legittimato dal voto del 5 novembre di un anno fa. Ã? vero che tra quanto detto e quanto fatto non câ??Ã¨ sempre coincidenza, ma sul piano formale la scelta câ??Ã¨ stata. E non dobbiamo vederla come una minaccia per lâ??Europa, ma una sfida esistenzialeâ?•.

E allo stesso tempo: â??Câ??Ã¨ una parte del mondo che preferisce avere rapporti con un continente che ha storia, principi, democrazie. La partita si gioca in Africa e lâ??Europa ha uno spazio politico enormeâ?•.

default watermark

Minniti riconosce le preoccupazioni dei partner europei per il fronte nord-est â?? Ucraina, Baltico, Russia â?? ma insiste: â??Câ??Ã¨ un filo rosso che lega tutto questo al Mediterraneo e allâ??Africa. La sicurezza europea si gioca anche lÃ¬â?•. Per questo immagina una partnership piÃ¹ forte tra Italia, Spagna e altri Paesi mediterranei, con un ruolo centrale dellâ??Ue. E chiude con unâ??immagine evocativa: â??Lâ??Africa rischia una destabilizzazione a catena. Basta un incendio, e il rogo diventa incontrollabileâ?•. Dalla Somalia alla Libia, dal Sahel alla Nigeria, dalle tensioni del Maghreb ai colpi di Stato nellâ??Africa occidentale, il rischio Ã¨ sistemico. â??Lâ??Africa Ã¨ un pezzo fondamentale della stabilitÃ dellâ??Unione Europea, del suo futuro. E la sfida Ã¨ adessoâ?•.

Il seminario, con il coordinamento del direttore delle Relazioni istituzionali Andrea Manciulli, si Ã¨ poi sviluppato attraverso quattro tavole rotonde dedicate alla sicurezza nel Mediterraneo, al rapporto tra Occidente e Global South, al futuro della relazione transatlantica e alle opportunitÃ di cooperazione tra Europa e America Latina. Esperti italiani e spagnoli hanno analizzato la crescente centralitÃ del Mediterraneo allargato, il ruolo delle potenze emergenti, le trasformazioni geopolitiche in atto e le sfide per la stabilitÃ europea, affrontando temi quali sicurezza, migrazioni, nuovi equilibri globali e diplomazia economica.

La giornata si Ã¨ chiusa con gli interventi di Riccardo Guariglia, Segretario Generale della Farnesina; Giuseppe Buccino Grimaldi, Ambasciatore dâ??Italia in Spagna; Miguel FernÃ¡ndez-Palacios, Ambasciatore di Spagna in Italia; e Charles Powell, Direttore del Real Instituto Elcano.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 19, 2025
Autore
redazione

default watermark